

Enna

“Ambulanti” di elettrodomestici taroccati

Nicosia. Quattro persone sono state denunciate dalla guardia di finanza per ricettazione e vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Sequestrati frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie per un valore di 150 mila euro

Gli indagati giravano da mesi per le campagne con furgoni e autotreni e praticavano sconti che si aggiravano su 60-70% dei prezzi

NICOSIA. Avevano fatto la loro comparsa la scorsa estate, quando nel cuore del quartiere Panotto, zona dove sorgono decine di attività commerciali, con un grosso camion parcheggiato in via Nazionale che “promuoveva la vendita di lavatrici e frigoriferi a 130 euro, prezzi veramente “stracciati”. Prodotti di grandi marchi internazionali del settore, con tanto di certificati che, come scoperto dai militari della Tenenza delle Fiamme gialle di Nicosia, in realtà erano “taroccati” con marchi e libretti di certificazione contraffatti.

L'operazione della guardia di finanza ha portato alla denuncia a piede libero di 4 persone che devono rispondere di ricettazione e vendita di prodotti contraffatti, ma anche al sequestro di altri elettrodomestici, in parte probabilmente di provenienza furtiva e all'identificazione dei magazzini dove la merce veniva stoccata prima di essere caricata sui camion e venduta in diverse province siciliane, oltre che nell'Ennese. I commercianti am-

bulanti controllati quasi subito dalle Fiamme gialle, apparentemente avevano tutta la documentazione in regola e avrebbero venduto centinaia di grossi elettrodomestici sia nei punti dove sostavano per la vendita ambulante, sia quando giravano per le contrade di campagna e proporre la merce, apparentemente di ottima qualità, con prezzi tra il 60 ed il 70% in meno rispetto ai normali circuiti commerciali di questi prodotti e perfino dei prezzi già altamente concorrenziali che si trovano sui grandi siti internet dell'E-commerce.

Quando il camion carico di lavatrici e frigoriferi venduti a soli 130 euro aveva fatto la prima comparsa nella centralissima via Nazionale dove tra l'altro si trovano due grossi punti vendita di note catene commerciali di elettrodomestici ed elettronica e poi, in diverse occasioni nella piazzola di contrada Crociate, altra area di grande transito per la presenza di molte attività commerciali e complessi residenziali, a molti era sembrata poco consueta la vendita ambulante di elettrodomestici, ma alla fine “fiutato l'affare” e credendo di comprare prodotti di altissima qualità a prezzi imbattibili, i clienti hanno cominciato a fare la fila, per scoprire solo successivamente che quanto acquistato non aveva la “Classe energetica” dichiarata e, in molti casi non erano prodotti dai grandi fabbricanti. In sostanza il “grande affare” si è trasformato in un “grande bidone” che hanno preso anche acquirenti più avveduti che hanno controllato i documenti risultati poi contraffatti solo grazie agli accertamenti delle fiamme gialle che hanno continuato ad indagare sui com-



Il furgone degli ambulanti che proponevano l'affare con gli elettrodomestici

mercianti per risalire alla loro catena di fornitori, per scoprire grazie alle perquisizioni disposte dal procuratore capo di Enna Massimo Palmeri che ha coordinato le indagini, che in realtà il gruppo operava abilmente nel settore della ricettazione perché la merce è di provenienza illecita e della contraffazione di prodotti, creando tra l'altro un serio danno ai commercianti che rispettano la legge.

Le perquisizioni si sono estese fino al Palermitano ed hanno portato al sequestro di un grosso stock di frigoriferi, lavatrici ed altri elettrodomestici per un valore di oltre 150 mila euro e di una ingente somma di denaro, proveniente dalle vendite fraudolente.

GIULIA MARTORANA

A NICOSIA COMPLETATI GLI INTERVENTI ANCHE ALLA SCALINATA Piazzale Curcio apre a fine mese dopo le verifiche tecniche

NICOSIA. giu.mar.) Ultimati i lavori di ampliamento su piazzale Curcio, che ha permesso di aumentare il numero di parcheggi disponibili, si attendono le ultime verifiche tecniche per aprire al pubblico il piazzale entro marzo. Completato anche l'intervento di restauro e recupero della scalinata antica che collega al soprastante belvedere.

Oltre all'ampliamento dello spiazzale che era da sempre utilizzato come parcheggio e, occasionalmente, per alcune manifestazioni, i lavori hanno riguardato anche la messa in sicurezza del muraglione, eseguiti con una variante per 44 mila euro. Sulla parte soprastante il muraglione, appesanti-



to dalle infiltrazioni di acqua piovana, sono stati eseguiti interventi con il riempimento delle fratture, comunque, in attesa che si eseguiti i lavori di pavimentazione e riqualificazione del belvedere per i quali è prevista una spesa di 190 mila euro, che comprende il recupero urbano dei tre viali che conducono al belvedere e di tutta l'area dell'ampio piazzale Santa Maria di Gesù. Intanto sono in fase conclusiva le operazioni di gara per l'aggiudicazione del parcheggio Sant'Anna per il quale si utilizza circa 1 milione di euro derivante da un vecchio mutuo con la Cassa depositi e prestiti. L'aggiudicazione provvisoria potrebbe essere proclamata tra oggi e domani.

IL CASO A PIAZZA ARMERINA: LE ACCUSE IL RAGIONIERE CAPO SUI SALARI COMUNALI

Dirpubblica difende Catalano da Cugini: «Ritardi dovuti alla banca tesoriere sul fido»

Critiche agli altri sindacati. «Strumentalizzano per avere consensi; comunque sì alle verifiche»

PIAZZA ARMERINA. Non si sopisce la querelle sui ritardi nella erogazione degli stipendi ai dipendenti comunali di cui si è occupato il nostro quotidiano «La Sicilia» nei giorni scorsi. E adesso Dirpubblica, la Federazione del pubblico impiego, interviene con alcune precisazioni in difesa dell'operato dell'ormai ex ragioniere capo, Alfonso Catalano.

Infatti in una pubblica seduta di consiglio comunale l'assessore al Bilancio Alessio Cugini ha risposto alla interrogazione presentata da parte dei consiglieri Anzaldi, Pafumi Lauretta, Filetti, Vullo, Gagliano, Di Salvo, Zanerolli, Arancio, relativa alle problematiche del servizio di tesoreria del Comune e riguardante anche i ritardi nei pagamenti degli stipendi ai dipendenti comunali per la mancata apertura di cassa. L'assessore, nel corso del suo intervento in aula, ha attribuito delle inadempienze a Catalano leggendo un documento che è stato poi allegato al verbale della seduta consiliare.

Adesso la Federazione Dirpubblica interviene tramite l'addetto

stampo Antonio Graziano per puntualizzare la correttezza dell'operato di Catalano e attacca l'assessore Cugini, contestando quello che ha detto in Consiglio e a tal proposito il sindacato dice: «Smentiamo le dichiarazioni rese durante la seduta del consiglio comunale del giorno 18 febbraio 2020 che hanno tratto in inganno



anche la stampa perché le dichiarazioni rese non corrispondono al vero. È documentato che il ritardo dei pagamenti è dipeso unicamente dai tempi impiegati dalla banca tesoriere a concedere il fido al Comune per la critica condizione finanziaria in cui si trova».

Successivamente al consiglio comunale, i sindacati Fp Cgil e Cisl Fp hanno chiesto all'amministrazione Cammarata di accertare le responsabilità dei ritardi degli stipendi e di intraprendere la strada dell'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari.

Dirpubblica anche su questo aspetto chiarisce: «È riprovevole il tentativo di addebitare responsabilità a singoli dipendenti, soprattutto da parte di alcune sigle sindacali, per accattivarsi improbabili consensi. I lavoratori del Comune di Piazza Armerina conoscono perfettamente i fatti accaduti, tutti documentati nel loro svolgimento cronologico, e confidiamo nella loro maturità e consapevolezza che si tratta di un tentativo di strumentalizzazione per scopi certamente estranei ai loro interessi».

«Quanto alle reiterate richieste di ispezioni, verifiche e controlli avanzate dalle altre sigle sindacali - aggiunge Graziano - Dirpubblica condivide la necessità di una seria verifica, su ciò che è accaduto e continua ad accadere perché solo il rispetto della legalità può garantire la stabilità del lavoro e la continuità del reddito dei dipendenti».

MARTA FURNARI

L'AFFITTO DELLA CASA DIODOREA DI AGIRA Figuccia (Udc): «In tempo di elezioni no ai bandi che promettono posti»

AGIRA. Sull'opera pia Casa Diodorea, dopo la pubblicazione del bando per l'affitto della struttura del quale «La Sicilia» si è occupata nell'edizione del 29 febbraio, interviene Vincenzo Figuccia, deputato all'Ars dell'Udc.

«In occasione delle prossime elezioni amministrative, è opportuno evitare bandi che coinvolgono i beni di Enti sottoposti alla vigilanza della Regione e nei quali i componenti degli organi direttivi sono collegati alla durata delle amministrazioni locali. Soprattutto dove sono previsti espressamente assunzioni locali - spiega Figuccia riferendosi al bando della Casa Diodorea che riserva posti di lavoro ai cittadini di Agira - perché tutto questo potrebbe generare una forte aspettativa lavorativa nel periodo elettorale, violando l'imparzialità degli enti sottoposti alla vigilanza della Regione, in un momento in cui occorre la massima prudenza e, a mio avviso, si dovrebbe procedere con l'ordinaria amministrazione».

Figuccia fa espresso riferimento al bando per la locazione dell'immobile di proprietà dell'Ipab agirina: «E' stato pubblicato un bando attraverso il quale in brevissimo lasso di tempo si richiede la disponibilità di soggetti esterni per la locazione di un grande immobile mai utilizzato da circa trent'anni. Nel bando non pubblicato, stranamente sul sito dell'Ipab, è



previsto l'obbligo delle assunzioni locali di figure non specialistiche, una decisione deliberata dall'attuale Consiglio di amministrazione, nominato dal sindaco e in scadenza per le prossime elezioni di maggio. Mi attiverò per conoscere la legittimità degli atti e la procedura adottata richiedendo, in caso di eventuali negligenze, l'attivazione del procedimento di commissariamento dell'ente. Questo a garanzia di beni pubblici che dovrebbero essere utilizzati direttamente dalle Ipab per perseguire le finalità statutarie». Il Cda dell'Ipab casa Diodorea era stato rinnovato nel 2018. L'Opera pia Casa Diodorea non è mai entrata in attività e avrebbe dovuto avviare una casa di riposo per anziani.

GIU. MAR.